

IL SOPRALLUOGO A NOVOLI NEL CANTIERE DELLA LINEA 2

Tramvie in esercizio a febbraio 2018. Le ditte: "Ce la faremo"

I tempi. Il ministro scherza: speravo nel miracolo, che tutto funzionasse quest'estate... Costantino: resta solo il punto critico del palazzo Mazzoni

ILARIA CIUTI

SOGNAVA di trovare le linee 2 e 3 della tramvia in funzione già dall'estate, scherza il ministro Graziano Delrio. Ma quello su cui sia lui che il sindaco Dario Nardella non scherzano è l'impegno a che le due linee siano terminate nella data fatidica del 14 febbraio 2018, tante volte ripetuta dal sindaco, ma con vari "chissà" in risposta. Ieri sono finiti i "chissà". Presenti, nella fermata «ipogea» di viale Guidoni (dentro terra ma a cielo aperto, la penultima prima dell'aeroporto), dove si fermano Delrio e Nardella dopo il sopralluogo ai cantieri della linea 2 a Novoli, ci sono tutti i protagonisti. Dal presidente della Tram di Firenze

(il project costruttore), Fabrizio Bartaloni, a Salvatore Sarpero e l'ingegner Vincenzo Costantino, presidente e responsabile di organizzazione della Gif (Grandi lavori Fincosit, la ditta costruttrice), a Marco Rosso di Meridiam, il fondo finanziario franco-americano entrato nella compagine, il primo tra i costruttori. Oltre all'assessore regionale ai trasporti Ceccarelli e a quello fiorentino alla mobilità, Giorgetti. Nessuno dice di no. «Ce la faremo» dicono le ditte. Precisa Costantino. «I lavori sono avanti anche alla stazione. Le opere civili che sono le più complicate sono tutte finite, ora si passa ai binari che è più semplice». Tanto più che la sovrintendenza ha appena sbloccato i cantieri fermi per ritrovamenti archeologici. Conferma Bartaloni: «I lavori civili sono finiti al 70%. Quelli che riguardano le tecnologie sono in corso e possono essere ancora accelerati». Unico neo, che Costantino spiega a Delrio: «La tratta nel sedime ferroviario con uscita dal palazzo Mazzoni, ma aggiusteremo anche quella». E a fine anno i grossi cantieri spariranno.

«Speravo che il presidente della Tram mi promettesse la fine lavori entro l'estate. Invece no, andiamo a febbraio. Speravo mi facesse una sorpresa e invece», dice Delrio in maniche di camicia come il sindaco. «Ci uniamo a voi e vigiliamo insieme perché vi attrezziate a fare il miracolo», dice alle ditte. Dopodiché sulle spalle del tram cade il peso di una responsabilità che neanche Ercole. «Cambierà la storia di Firenze — è convinto il ministro — Cambierà la vita di milioni di cittadini dell'area fiorentina e della Toscana. Darà respiro a città e area metropolitana. Ma cambierà anche l'abitudine in Italia di aprire cantieri e non finirli».

Il governo non si tirerà indietro: «Abbiamo già finanziato il primo tratto della linea 4 fino alle Piagge, finanzieremo il prolungamento della linea 2 a Sesto», dice il ministro. Lo stesso Meridiam. «Continueremo a investire. Siamo un fondo pensioni, guadagniamo alla distanza, abbiamo interesse che le cose proseguano per il meglio», dice il consigliere di amministrazione Marco Rosso. Nardella è definitivo: «Oggi prendiamo un impegno con tutti i soggetti coinvolti e con tutta la città. Il disagio dei cantieri è accettabile solo con la certezza di fine dei lavori». Ci si sta già attrezzando per far lavorare i cantieri d'agosto. Ricorda il sindaco che del miliardo e 700 milioni investiti sulla nuova mobilità fiorentina dal pubblico, Stato e Comune, 600 sono per le tre linee tramviarie, un miliardo in tutto se si considerano i 400 milioni dei privati del project. Il tram cambierà la vita di un milione di persone perché, spiega il sindaco, «è la chiave di tutta la viabilità intermodale. Senza tramvia non funziona niente». Si prevede che le tre linee trasporteranno insieme 35 milioni di passeggeri l'anno e forse di più, visto che solo la linea 1 ha 13 milioni di utenti l'anno invece dei 6 previsti, «togliendo di strada 3 mila auto al giorno», conclude Nardella.



“**I lavori civili sono finiti al 70%. Quelli che riguardano le tecnologie possono essere accelerati**”

”

